



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore
Facoltà di Medicina e Chirurgia “A. Gemelli”

Corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

Manifesto degli studi

Anno Accademico 2014-2015



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

INDICE

PREMESSA AL PIANO DI STUDI	3
METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO	4
OBBLIGO DI FREQUENZA	4
ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO	5
ISCRIZIONE E SBARRAMENTI	5
PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI	6
PROVA FINALE	6
TIROCINIO PROFESSIONALE (ATTIVITÀ FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI)	7
OBBLIGO DI FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE	8
PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE	10
VALUTAZIONE CERTIFICATIVA	10
ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE	11
ALLEGATO A - PROFILO PROFESSIONALE TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO	12



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

PREMESSA AL PIANO DI STUDI

Il Corso è finalizzato alla formazione del Tecnico Sanitario di Laboratorio Biomedico (D.M. 26 Settembre 1994 n. 745). Gli studenti al fine di conseguire la Laurea in Tecniche di laboratorio Biomedico (Classe SNT/3) devono seguire il piano di studio redatto nel rispetto degli Ordinamenti Didattici (DM n°270/2004) e di quanto disposto dal Consiglio di Facoltà, maturando i crediti formativi previsti.

Il piano degli studi del corso è suddiviso in semestri. E' caratterizzato da attività formative diversificate:

- Attività didattica formale
- Attività formativa professionalizzante (AFP Tirocinio)
- Attività integrative (seminari)
- Attività didattica opzionale (ADO)
- Laboratori didattici

Al termine dei tre anni gli studenti conseguono un totale di 180 CFU (Crediti Formativi Universitari), di norma 60 all'anno.

Le strutture didattiche competenti disciplinano, inoltre, i criteri e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi precedentemente acquisiti.

Nel corso del triennio il Piano degli Studi può essere modificato dal Consiglio di Facoltà, nel rispetto delle norme vigenti.

PERCORSO FORMATIVO

1° ANNO

Durante il primo anno vengono affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compreso l'inglese di base, l'informatica e la statistica; saranno introdotte, inoltre, le basi delle metodologie diagnostiche biochimico cliniche e della microbiologia. Infine si prevede l'acquisizione di elementi di igiene e di radioprotezione.

2° ANNO

Nel secondo anno si approfondirà la conoscenza specifica delle metodologie microbiologiche, ematologiche e di anatomia patologica. Saranno inoltre acquisite conoscenze nell'ambito della patologia e della fisiopatologia generale e speciale e dell'oncologia per la conoscenza delle basi scientifiche delle alterazioni funzionali con riferimento, per ogni disciplina, alle metodologie diagnostiche di laboratorio; sarà presente un corso di inglese avanzato.



3° ANNO

Nel corso del terzo anno verranno affrontate le metodologie avanzate per la diagnostica genetica e biotecnologica nell'ambito della biologia molecolare clinica. Il percorso terminerà con l'acquisizione di elementi di: legislazione, igiene e organizzazione sanitaria, valutazione e revisione della qualità, per il raggiungimento della piena competenza professionale.

METODI E STRUMENTI DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO

- **Attività didattica formale (di base e caratterizzante)** consiste nello svolgimento di lezioni frontali che dovranno trasmettere le conoscenze, i saperi teorici delle materie inserite nel piano di studi. Questa tipologia di insegnamento, attraverso la quale gli studenti entrano in contatto con l'elaborazione teorica delle informazioni, dovrà integrarsi con un'attività professionalizzante (AFP) e di laboratorio garantendo con questi ultimi un ruolo di complementarità.
- L'**apprendimento basato sui problemi** o PBL (Problem Based Learning) è una strategia formativa che favorisce la ricerca e l'integrazione delle conoscenze superando i rigidi confini delle singole discipline. Come tale, ha molto da offrire perché rispecchia il mondo nel quale i professionisti della salute si trovano a lavorare e risponde bene ai bisogni dei servizi.
- Il **Tutoring** si propone di sostenere e affiancare lo studente nel raggiungimento di un proprio Habitus ed Animus professionale.
- **Attività di laboratorio** è una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, contempla una varietà di metodologie didattiche quali simulazioni, role playing, ed esercitazioni pratiche. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative come preparazione alla futura attività professionale di tecnico di laboratorio biomedico.
- **Attività seminariale** è una modalità didattica in cui gli studenti, a seguito di assegnazione di un tema, effettuano, eventualmente assistiti, l'elaborazione, la relazione orale o scritta e/o la discussione di gruppo con un docente e/o esperti.
- **Studio guidato** correlato alle attività cliniche ed alle esperienze di tirocinio per ogni anno di corso. Ha la finalità di stimolare lo studente ad approfondire alcuni ambiti di esperienza professionali, in sintonia con il piano di studi ed il percorso di tirocinio proposto.

OBBLIGO DI FREQUENZA

La frequenza all'attività formativa è obbligatoria. Il passaggio agli anni successivi è consentito solo se lo studente ha frequentato l'attività didattica obbligatoria (almeno l'75% delle ore di didattica frontale), completato tutto il monte ore di tirocinio previsto, superato con valutazione positiva il tirocinio e tutti gli esami dell'anno precedente, con un debito massimo di 2 (due) esami (insegnamenti, escluso inglese e teologie). Lo studente che non ha ottenuto l'attestazione di frequenza per ciascun insegnamento di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche



in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

ACQUISIZIONE DEI CREDITI FORMATIVI UNIVERSITARI E VERIFICA DELL'APPRENDIMENTO

1) **L'unità di misura** del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa necessaria al raggiungimento degli obiettivi educativi è il credito formativo universitario (CFU), al quale corrispondono 25 ore di lavoro, di cui il 50% dedicato allo studio individuale.

I crediti sono acquisiti a seguito del superamento dell'esame o di altra forma di valutazione dell'apprendimento.

2) **La valutazione dell'apprendimento** può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono esclusivamente tese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento. Le valutazioni certificative sono invece finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi di apprendimento, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti.

3) **Gli esami** possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati, denominati sessioni d'esame, che non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni, o altre attività che possano limitare la partecipazione degli studenti.

4) **Le sessioni di esame** sono fissate in tre periodi: 1^a sessione nel mese di febbraio, 2^a sessione nel mese di luglio, 3^a sessione nel mese di settembre. Le date di inizio e di conclusione delle tre sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le due date di appello che vengono distanziate di almeno due settimane l'una dall'altra.

5) **La valutazione** avviene secondo modalità differenziate e può essere organizzata anche in più fasi per il medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate;
- prove pratiche e prove simulate.

Il superamento di ogni insegnamento (completo di tutti i moduli) deve realizzarsi entro la stessa data di appello.

Il voto di un esame scritto resta valido nell'ambito della stessa sessione di esami.

In caso di insuccesso, la ripetizione dell'esame in una sessione successiva dovrà ricomprendere il sostenimento e il superamento di tutti i moduli relativi a quell'insegnamento.

ISCRIZIONI E SBARRAMENTI

E' consentito il passaggio da un anno al successivo esclusivamente agli studenti che entro la sessione d'esame di **febbraio/marzo** abbiano superato tutti gli esami previsti nel piano di studi per quell'anno oltre all'esame di tirocinio che deve essere sostenuto e superato entro il **31 dicembre** di ciascun anno, e non è considerato nei due esami.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

In caso di mancato superamento del tirocinio, la posizione dello studente sarà di RIPETENTE e non di FUORI CORSO.

Lo studente che non superi tutti gli esami ad eccezione di 2 all'atto dell'iscrizione all'anno successivo, è considerato fuori corso. **Si ricorda che, per essere ammessi al tirocinio è necessario rispettare le propedeuticità previste per ciascun corso di laurea. Pertanto, gli esami propedeutici per il tirocinio devono essere sostenuti entro la sessione di settembre/ottobre.**

La situazione dello studente che protragga la condizione di fuori corso per più di un anno accademico nel medesimo anno di corso, verrà discussa in sede di Consiglio di Struttura Didattica per verificarne le criticità ed eventualmente ricercare soluzioni.

Per la Sede di:

Scuola Provinciale Superiore di Sanità - Claudiana- Bolzano

I Corsi di laurea attivati presso la sede della Scuola Provinciale di Sanità non prevedono alcuna regola di sbarramento. Gli studenti pertanto non saranno considerati "fuori corso" durante i tre anni di formazione, ma lo diventeranno al termine del III anno di corso qualora, non avendo superato tutti gli esami previsti nel piano di studi, non potessero laurearsi. Qualora, però, lo studente non raggiunga il minimo di frequenza richiesto (75% delle ore previste per la didattica frontale) oppure sia giudicato negativamente al tirocinio, risulterà RIPETENTE.

Per le Sedi di:

Università Cattolica del Sacro Cuore – Roma;

Fondazione di Ricerca e Cura "Giovanni Paolo II" – Campobasso;

A.O.R. "San Carlo" – Potenza;

VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

In ottemperanza alle disposizioni dettate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, l'Università ha l'obbligo di valutare l'attività didattica impartita nei vari corsi di laurea al 1° e al 2° semestre di ogni anno accademico.

Il questionario di valutazione deve essere compilato *on line* prima della prenotazione dell'esame di profitto.

PROPEDEUTICITÀ TRA INSEGNAMENTI

Non si possono sostenere esami di profitto dell'anno successivo senza il superamento di tutti quelli dell'anno precedente, compresi quelli di tirocinio.

PROVA FINALE

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 3 CFU.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale: autunnale e primaverile. L'elaborato scritto viene redatto dal candidato sotto la direzione scientifica di un docente del Corso di Laurea (Relatore) con il quale viene definito il progetto del lavoro su temi attinenti alla professione in Tecniche di laboratorio Biomedico e con il contributo specifico di un cultore della materia (Correlatore). L'esame finale, con valore di esame di Stato abilitante, consiste in due prove: dimostrazione di abilità pratiche proprie dello specifico profilo professionale e redazione/discussione di un elaborato scritto di natura teorico- applicativa. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

Scopo dell'elaborato finale è di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e/o sviluppo, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode; viene formulato a partire dalla media matematica dei voti degli esami di profitto. La Commissione di Laurea attribuirà un punteggio di 0.3 per ogni lode ottenuta negli esami di profitto nei tre anni di corso fino ad un massimo di 3 punti.

Inoltre si sommano i voti degli esami di Teologia nel modo seguente:

- a) se il risultato è compreso tra 30 e lode e 28 si aggiungono 0.3 punti;
- b) se il risultato è compreso tra 27 e 25 si aggiungono 0.2 punti;
- c) se il risultato è compreso tra 24 e 18 si aggiungono 0.1 punti.

I punti acquisiti si aggiungono alla media.

La media verrà riportata nel verbale di Laurea.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di laurea.

Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio di Corso di Laurea, e comprende almeno 2 membri designati dalla Associazione di categoria riconosciuta più rappresentativa a livello nazionale, attraverso un Decreto del Ministero della Sanità.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

TIROCINIO PROFESSIONALIZZANTE (AFP ATTIVITA' FORMATIVE PROFESSIONALIZZANTI)

Il tirocinio professionale rappresenta il cuore della preparazione professionale degli studenti del Corso di Laurea in Tecniche di Laboratorio Biomedico e la modalità formativa fondamentale per approfondire competenze professionali e stimolare ragionamento diagnostico e pensiero critico. Deve sviluppare identità e appartenenza professionale: attraverso il tirocinio lo studente viene a contatto con contesti organizzativi che saranno propri della professione futura. Inizia ad apprezzare relazioni lavorative, rapporti interprofessionali, valori, abilità, comportamenti lavorativi, quindi rappresenta anche una socializzazione pre lavorativa

Nell'ambito professionale, si tenderà a far acquisire il più possibile competenza ed autonomia nei vari laboratori sede di tirocinio, con la diretta collaborazione di tutor appositamente nominati e la supervisione del Coordinatore delle attività professionalizzanti.

Impegno in ore

L'impegno che lo studente deve dedicare al tirocinio è di minimo 60 CFU di cui la frequenza è obbligatoria per tutto il monte ore e le eventuali assenze devono essere recuperate.

1 CFU di tirocinio corrisponde a 25 ore di impegno per studente.

I crediti riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali previste dal profilo professionale.

Nel primo anno di corso il tirocinio è così strutturato:

Prime due settimane di LABORATORIO DI BASE : Introduzione al "Laboratorio" con acquisizione della nomenclatura relativa alle procedure e alla strumentazione utilizzata nei laboratori diagnostici e di ricerca. Formazione riguardante le norme vigenti in materia di sicurezza nei laboratori diagnostici e di ricerca scientifica. TIROCINIO GUIDATO PRESSO I LABORATORI DI: Microbiologia: batteriologia, Chimica Clinica, Isopatologia, Genetica.

Nel secondo anno di corso il tirocinio è così strutturato:

TIROCINIO GUIDATO PRESSO I LABORATORI DI: I semestre: Microbiologia: Sierologia, Micologia, Virologia, Analisi Immunologiche II semestre: Ematologia, Emocoagulazione, Centro trasfusionale, Anatomia Patologica.

Nel terzo anno il tirocinio è così strutturato:

TIROCINIO GUIDATO PRESSO I LABORATORI DI: Servizio Farmacologia, Anatomia Patologica, Chimica Clinica e laboratorio scelto come sede di tesi finale.

OBBLIGO FREQUENZA AL TIROCINIO PROFESSIONALE (AFP)

L'Attività formativa professionalizzante (AFP) deve assicurare l'acquisizione delle competenze metodologiche necessarie per l'esercizio delle attività professionali il cui profilo è approvato con



D.M. Sanità, il Consiglio di Struttura Didattica individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto).

La frequenza al tirocinio professionale programmato è obbligatoria per tutti gli studenti iscritti. Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate, documentate nel percorso dello studente; pertanto la frequenza viene verificata dai tutor e attestata su apposito libretto. Al termine di ciascun anno accademico, si certifica il livello di apprendimento professionale con un esame in modalità scritta od orale, con votazione finale in trentesimi.

Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del Coordinatore della Didattica Professionale, utilizzando i sabati durante il periodo in cui è programmato il tirocinio, ed anche periodi al di fuori del periodo programmato di tirocinio (vacanze invernali ed estive), prima dell'inizio del nuovo anno accademico.

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi lunghi (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) – per gravi e giustificati motivi – deve concordare con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato.

Lo studente ha un apposito modulo in cui deve apporre la firma in entrata e uscita giornalmente dal turno di tirocinio previsto, inoltre lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

- Studente che frequenta il tirocinio in modo ingiustificatamente discontinuo e non sufficientemente motivato.

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente;
2. sopravvenuti problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lo studente stesso e l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor al Coordinatore della Didattica Professionale tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del Coordinatore della Didattica Professionale allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal Coordinatore della Didattica Professionale sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il Coordinatore della Didattica Professionale ha facoltà di proporre al Consiglio di Struttura Didattica la sospensione



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

ne definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che ne documenti approfonditamente le motivazioni.

Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio.

Lo studente ripetente per un profitto insufficiente in tirocinio concorda con il Coordinatore della Didattica Professionale un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di aver superato gli esami che includono discipline professionalizzanti relative all'anno precedente e le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio.

Tirocinio supplementare

I tirocini supplementari per vari motivi e richiesti dallo studente saranno valutati dal Coordinatore della Didattica Professionale che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

Documentazione del tirocinio professionale

Il Corso di Laurea adotta propri strumenti di documentazione del percorso di tirocinio. Si ritengono tuttavia fondamentali i seguenti:

documento contenente il progetto di tirocinio, modello pedagogico proposto, obiettivi formativi, indicatori e strumenti di valutazione delle performance, funzioni dei Tutor;

indirizzi per l'attività di laboratorio professionale e resoconti scritti;

libretto triennale dove lo studente documenta la frequenza e le sedi di tirocinio.

Prerequisiti di accesso al tirocinio

Al primo anno, durante le prime due settimane di inserimento, prima di iniziare le esperienze di tirocinio, lo studente è reso consapevole con interventi formativi teorici specifici della prevenzione dei rischi e sicurezza nei luoghi di tirocinio. Dichiara per iscritto di avere ricevuto precise informazioni sulla sua sicurezza (D. Lgs 81/2008) e sulla privacy (D.Lgs 196/03).

PROPEDEUTICITÀ NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALIZZANTE

Non è ammesso alla frequenza del tirocinio dell'anno successivo lo studente che non abbia superato positivamente l'esame di tirocinio dell'anno precedente.



VALUTAZIONE CERTIFICATIVA

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione redatta dal Tutor. Viene sintetizzata su una apposita scheda che misura il livello di raggiungimento delle competenze dello studente in rapporto agli obiettivi prefissati per anno di corso al fine di evidenziare i diversi livelli di competenza progressivamente raggiunti e valutando i seguenti parametri: *Presenza e partecipazione, valutazione idoneità campione biologico, applicazione pratica dello studio teorico, comprensione processo analitico, capacità e autonomia tecnica, capacità di lavorare in equipe, organizzazione del lavoro.*

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione certificativa dell'apprendimento raggiunto che dovrà essere collegiale e quindi effettuata da una apposita commissione d'esame, presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale e composta da due Tutor della Didattica Professionale appartenenti al Corso di Laurea e docenti del MED/46.

La valutazione certificativa del tirocinio è espressa in **trentesimi**. L'esame di tirocinio è **annuale** e prevede due appelli per le sessioni estiva e autunnale, prima dell'inizio del successivo anno di tirocinio.

ALTRE ATTIVITÀ DIDATTICO-FORMATIVE

- **Attività integrative (seminari, convegni)** una modalità didattica in cui gli studenti, a seguito della partecipazione a seminari o convegni, effettuano, eventualmente assistiti, l'elaborazione, la relazione orale o scritta e/o la discussione di gruppo di quanto appreso, con il docente di riferimento.

- **Attività didattica opzionale (ADO)** corsi monografici su argomenti di approfondimento di materie inerenti al piano di studi, è realizzabile con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Al termine di ciascuna ADO scelta, è previsto un esame finale volto ad accertare l'idoneità dello studente, in modalità scritta o orale che si concretizzerà in un'unica votazione finale delle differenti ADO sostenuti nei tre anni.

Laboratorio professionali (1CFU per ogni anno accademico). Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo;

E'una modalità didattica guidata svolta dagli studenti in aula o presso laboratori, su attività differenti da quelle seguite durante il tirocinio. Scopo del laboratorio, all'interno del ciclo di apprendimento delle attività professionalizzanti, è quello di assistere lo studente affinché possa sviluppare abilità pratiche, intellettive e comunicative proprie della professione di Tecnico di laboratorio Biomedico.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professio-



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

nali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati per piccoli gruppi di studenti e terminano con una valutazione da parte del docente/tutor.

Progress test

Il Progress Test è un utile strumento per valutare la progressiva acquisizione ed elaborazione di informazioni, di capacità e di competenze dello studente, e può essere effettuato nei tre anni di corso da ogni singolo Corso di Laurea.

La partecipazione al Progress Test pur non essendo obbligatoria, è fortemente raccomandata a tutti gli studenti e sono attribuiti dei Crediti Formativi.

ALLEGATO A

Decreto Ministeriale 26 settembre 1994, n. 745

Regolamento concernente l'individuazione della figura e del relativo profilo professionale del tecnico sanitario di laboratorio biomedico.

Pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 9 gennaio 1995, n. 6

IL MINISTRO DELLA SANITÀ

Visto l'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, recante: «Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421», nel testo modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517;

Ritenuto che, in ottemperanza alle precitate disposizioni, spetta al Ministro della sanità di individuare con proprio decreto le figure professionali da formare ed i relativi profili, relativamente alle aree del personale sanitario infermieristico, tecnico e della riabilitazione;

Ritenuto di individuare con singoli provvedimenti le figure professionali;

Ritenuto di individuare la figura del tecnico sanitario di laboratorio biomedico;

Visto il parere del Consiglio superiore di sanità, espresso nella seduta del 22 aprile 1994;

Udito il parere del Consiglio di Stato espresso nell'adunanza generale del 4 luglio 1994;



Vista la nota, in data 24 settembre 1994, con cui lo schema di regolamento è stato trasmesso, ai sensi dell'art. 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, al Presidente del Consiglio dei Ministri;

Adotta il seguente regolamento:

1. 1. È individuata la figura del tecnico sanitario di laboratorio biomedico con il seguente profilo: il tecnico sanitario di laboratorio biomedico è l'operatore sanitario, in possesso del diploma universitario abilitante, responsabile degli atti di sua competenza, che svolge attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia.
2. Il tecnico sanitario di laboratorio biomedico:
 - a) svolge con autonomia tecnico professionale la propria prestazione lavorativa in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza;
 - b) è responsabile, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del proprio operato, nell'ambito delle proprie funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili;
 - c) verifica la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura;
 - d) controlla e verifica il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvede alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti;
 - e) partecipa alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera;
 - f) svolge la sua attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale.



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Università Cattolica del Sacro Cuore

Manifesto degli studi del corso di Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico

3. Il tecnico di laboratorio biomedico contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.
2. 1. Con decreto del Ministero della sanità è disciplinata la formazione complementare post base in relazione a specifiche esigenze del Servizio sanitario nazionale.
3. 1. Il diploma universitario di tecnico sanitario di laboratorio biomedico conseguito ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 , e successive modificazioni, abilita all'esercizio della professione.
4. 1. Con decreto del Ministro della sanità di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica sono individuati i diplomi e gli attestati, conseguiti in base al precedente ordinamento, che sono equipollenti al diploma universitario di cui all'art. 3 ai fini dell'esercizio della relativa attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici.